

Infortunati Primo Maggio tragico

Ancora troppe croci sul lavoro: dal soncinese Alessandro, schiacciato da una trave proprio il giorno della festa a Marco, caduto dal tetto di un capannone in agosto a Madignano, sono state cinque le vittime nel 2019

■ Dall'inizio dell'anno, cinque persone hanno perso la vita mentre erano al lavoro in aziende della provincia. Un dato in crescita, che va a raddoppiare i casi del 2018 (due vittime).

Il punto della situazione è stato fatto recentemente a Casalmaggiore, durante l'appuntamento provinciale della Giornata dell'Anmil. Allargando l'orizzonte, come sottolineato dal presidente territoriale Anmil Cremona **Mario Andrini**, a livello nazionale la media degli incidenti mortali è di oltre tre al giorno. E in Lombardia la crescita degli infortuni è maggiore rispetto alla media nazionale, con 102 mortali denunciati nel 2019 contro i 97 del 2018.

Il 19 aprile, infortunio mortale nell'area esterna adibita al carico e scarico dei coils prodotti dall'Acciaieria Arvedi, in via Acquaviva. Nonostante gli immediati soccorsi, ha perso la vita **Marco Balzarini**, magazziniere di 28 anni, residente a Pieve Terzagni, nel Comune di Pescarolo ed Uniti, travolto da

un muletto.

Il primo maggio, proprio nel giorno della festa dei lavoratori, invece, in un cantiere vicino a Cortemaggiore (Piacenza), travolto da una trave in cemento, ha perso la vita **Alessandro Zigliani**, 50enne muratore originario di Soncino e residente a Torre Pallavicina, in provincia di Bergamo. Tre gli indagati nel fascicolo che la procura della Repubblica di Piacenza ha aperto in seguito al tragico infortunio.

Il 9 agosto, in un'area esterna dell'Acciaieria Arvedi, tra Cremona e Spinadesco, è morto **Alessandro Rosi**, 45 anni, fiorentino, operaio della ditta specializzata esterna all'acciaieria che stava eseguendo lavori di carico. Ferito seriamente un 54enne nativo di Enna, suo collega.

Il 25 agosto, a Rivolta d'Adda, il 68enne giardiniere **Enrico Ripamonti** ha perso la vita a causa dell'esplosione di un tubo idraulico che gli ha causato un fortissimo trauma toracico. E il 27 agosto a Madignano si è ve-

rificata un'altra tragedia: il 45enne artigiano di Chieve **Marco Tacchinardi** è precipitato dal tetto di un capannone mentre stava effettuando dei lavori di riparazione dei danni causati del maltempo. La violenta caduta dalla copertura della struttura di una ditta madignanese, per lui che da anni era titolare di una azienda specializzata, gli è stata fatale. Per quanto riguarda gli infortuni con feriti seri, il bilancio del 2019 è di 6 casi. Il primo è stato l'episodio dell'11 maggio quando a Codogno un 36enne spazzacamino di Corte de' Frati è rimasto folgorato dai fili dell'alta tensione. Il primo luglio a Trescore Cremasco un operaio 42enne di Crema è rimasto ferito ad una mano. Mentre il 15 luglio a Grontardo un imprenditore agricolo 69enne è rimasto ferito ad una gamba. I casi più recenti riguardano un agricoltore 79enne che il nove settembre a Rovereto (Credera Rubbiano) si è infortunato seriamente ad una gamba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena dell'infortunio del Primo Maggio a Cortemaggiore: vittima Alessandro Zigliani, 50enne di Soncino

